



Rut

...in
casa...

Canto: POPOLI TUTTI ACCLAMATE

(D. ZSCHECH, *Eterna è la sua misericordia*, RnS)

Mio Dio, Signore, nulla è pari a Te.
ora e per sempre, voglio lodare
il Tuo grande amor per noi.
Mia roccia Tu sei,
pace e conforto mi dai.
Con tutto il cuore e le mie forze,
sempre io Ti adorerò.

**Popoli tutti acclamate al Signore
gloria e potenza cantiamo al re
mari e monti si prostrino a te
al tuo nome, o Signore.**

**Canto di gioia per quello che fai,
per sempre Signore con te resterò,
non c'è promessa, non c'è fedeltà che in te.**

Mio Dio, Creatore,
tutto parla di Te,
ora e per sempre voglio cantare
la Tua presenza qui tra noi.
Mia forza, Tu sei,
scudo e difesa mi dai,
con tutto me stesso
e la mia vita,
sempre io Ti amerò!

Preghiera

Celebrante: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: **Amen.**

Celebrante: Il Signore che sceglie con tenerezza, sia con tutti voi.

Tutti: **E con il tuo Spirito.**

Celebrante: La gioia che ci doni ogni giorno, Signore e Sposo,
è la compagna fedele dei nostri lavori,
è la gioia del cuore, la gioia di una coscienza pura,
la gioia del servitore che ama il suo maestro
e che si rallegra di lavorare per lui.
La tua gioia è quella di una vocazione grande, bella,
impegnativa e affascinante,
che ci fa trovare là dove tu ci ha messi,
che non invidia nulla, che non desidera nulla,
che non rimpiange nulla,

Tutti: **perché non ha che un solo desiderio in questo mondo:
fare quello che Tu vuoi, come lo vuoi Tu e nulla più. Amen.**

Annuncio della Parola

Dal Vangelo secondo Matteo

(1,1-17)

Genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo. Abramo generò Isacco, Isacco generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli, Giuda generò Fares e Zara da Tamar, Fares generò Esrom, Esrom generò Aram, Aram generò Aminadàb, Aminadàb generò Naassòn, Naassòn generò Salmon, Salmon generò Booz da Racab, Booz generò Obed da Rut, Obed generò Iesse, Iesse generò il re Davide.

Davide generò Salomone da quella che era stata la moglie di Uria, Salomone generò Roboamo, Roboamo generò Abia, Abia generò Asaf, Asaf generò Giòsafat, Giòsafat generò Ioram, Ioram generò Ozia, Ozia generò Ioatàm, Ioatàm generò Acaz, Acaz generò Ezechia, Ezechia generò Manasse, Manasse generò Amos, Amos generò Giosia, Giosia generò Ieconia e i suoi fratelli, al tempo della deportazione in Babilonia.

Dopo la deportazione in Babilonia, Ieconia generò Salatièl, Salatièl generò Zorobabele, Zorobabele generò Abiùd, Abiùd generò Eliachìm, Eliachìm generò Azor, Azor generò Sadoc, Sadoc generò Achim, Achim generò Eliùd, Eliùd generò Eleazar, Eleazar generò Mattan, Mattan generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo.

In tal modo, tutte le generazioni da Abramo a Davide sono quattordici, da Davide fino alla deportazione in Babilonia quattordici, dalla deportazione in Babilonia a Cristo quattordici.

Ti aiuto a riflettere...

I primi diciassette versetti del Vangelo di Matteo contengono una lunga lista di nomi.

Vogliono raccontare una genealogia che inizia da Abramo, nostro padre nella fede, e giunge fino a Cristo, della stirpe di Davide.

**È difficile per chi non è familiare al linguaggio biblico
comprendere che dentro ogni nome
è contenuta una storia, apparentemente slegata l'una dall'altra,
storia di ansie e di dolori,
di santità e di tradimenti,
di attese e di speranze,
che risultano alla fine,
tutte incollate ad un approdo, ad un tempo,
ad un evento e soprattutto ad una persona,
alla persona di Cristo.**

I disegni di Dio hanno i propri percorsi,
s'insinuano nelle vicende degli uomini,
sembra talvolta ne risultino sconvolti e distorti,
ma **alla fine la conclusione nella fede è sempre la stessa:**
“quello che il Signore vuole, Egli lo compie in cielo e sulla terra”.

Dio è Signore della storia.

Quando le nostre storie sembrano calare a precipizio nei non-senso,
dovremmo ricordarci del Dio che salva,
che interviene, che redime le nostre vicende, anche le peggiori.

Gesù è Figlio di Abramo.

È la sua discendenza: "Il Signore disse ad Abram:

«Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò. Farò di te una grande nazione e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e possa tu

essere una benedizione. Benedirò coloro che ti benediranno e coloro che ti malediranno maledirò, e in te si diranno benedette tutte le famiglie della terra» (Gen 12,1.3).

Gesù è la nostra benedizione,

cioè la nostra verità, la nostra vita.

Un uomo può essere vero solo in Cristo, per Cristo, con Cristo.

Senza di Lui, fuori di Lui,

non si è nella verità della propria umanità.

Si vive nella falsità dell'esistenza.

Gesù è il Figlio di Davide:

“Ora dunque dirai al mio servo Davide: Così dice il Signore degli eserciti: “Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dormirai con i tuoi padri, io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno. Egli edificherà una casa al mio nome e io renderò stabile il trono del suo regno per sempre. Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio. Se farà il male, lo colpirò con verga d'uomo e con percosse di figli d'uomo, ma non ritirerò da lui il mio amore, come l'ho ritirato da Saul, che ho rimosso di fronte a te. La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a te, il tuo trono sarà reso stabile per sempre”»” (Cfr 2Sam 7,8-16).

Gesù è il solo,

l'unico Re che il Padre dei Cieli riconosce come Mediatore tra Lui e l'umanità intera sulla nostra terra ed anche nell'eternità.

Non ve ne sono altri.

Altri non esistono.

Mai potranno esistere.

Altri si faranno mediatori di salvezza,

ma sono solo persone che ingannano e tradiscono i loro fratelli.

Gesù è il solo Re che porta la vera salvezza di Dio ad ogni uomo.

Chi lo accoglie nella fede, sarà salvato.

Dalla fede nasce la salvezza.

Canto: SU ALI D'AQUILA
(M.Joncas, *Salmo 96 - Dio della mia lode*, RnS)

Tu che abiti al riparo del Signore,
e che dimori alla sua ombra,
di al Signore: «Mio rifugio,
mia roccia in cui confido».

**E ti rialzerà, ti solleverà su ali d'aquila,
ti reggerà sulla brezza dell'alba,
ti farà brillar come il sole,
così nelle sue mani vivrai.**

Dal laccio del cacciatore ti libererò
e dalla carestia che distrugge.
Poi ti coprirà con le sue ali
e rifugio troverai.

Non devi temere i terrori della notte
nè freccia che vola di giorno.
Mille cadranno al tuo fianco
ma nulla ti colpirà.

Perché ai suoi angeli ha dato un comando
di preservarti in tutte le tue vie
ti porteranno sulle loro mani
contro la pietra non inciamberai.

**E ti rialzerò, ti solleverò su ali d'aquila
ti reggerò sulla brezza dell'alba
ti farò brillar come il sole,
così nelle mie mani vivrai.**

La parola del Testimone

Dall'Udienza generale di Giovanni Paolo II del 10 aprile 1996

L'Antico Testamento e la tradizione giudaica sono pieni di riconoscimenti per la nobiltà morale della donna, che si manifesta soprattutto nell'atteggiamento di fiducia verso il Signore, nella preghiera per ottenere il dono della maternità, nella supplica a Dio per la salvezza d'Israele dagli assalti dei suoi nemici. Talora, come nel caso di Giuditta, queste qualità vengono celebrate dall'intera comunità, divenendo oggetto di ammirazione per tutti.

Accanto agli esempi luminosi delle eroine bibliche, non mancano le testimonianze negative di alcune donne, quali Dalila, la seduttrice che rovina l'attività profetica di Sansone, le donne straniere che, nella vecchiaia di Salomone, allontanano il cuore del re dal Signore e gli fanno venerare altri dei, Gezabele che stermina "tutti i profeti del Signore" e fa uccidere Nabot per dare la sua vigna ad Acab, la moglie di Giobbe che lo insulta nella sua sfortuna, spingendolo alla ribellione.

In questi casi, il comportamento della donna ricorda quello di Eva. La prospettiva predominante nella Bibbia rimane però quella ispirata al Protovangelo che vede nella donna l'alleata di Dio.

Infatti, se le donne straniere sono accusate di avere allontanato Salomone dal culto del vero Dio, nel Libro di Rut ci viene proposta invece una figura molto nobile di donna straniera: Rut, la Moabita, esempio di pietà per i parenti e di umiltà sincera e generosa. Condividendo la vita e la fede di Israele, ella diventerà la bisnonna di Davide e l'antenata del Messia. Matteo, inserendola nella genealogia di Gesù, ne fa un segno di universalismo e un annuncio della misericordia di Dio che si estende a tutti gli uomini.

Tra le antenate di Gesù, il primo evangelista ricorda anche Tamar, Racab e la moglie di Uria, tre donne peccatrici, ma non perfide, annoverate tra le proge-

nitrici del Messia per proclamare la bontà divina più grande del peccato. Dio, mediante la sua grazia, fa contribuire ai suoi disegni di salvezza la loro situazione matrimoniale irregolare, preparando anche in questo modo il futuro.

Ti aiuto a riflettere...

Ecco la vicenda

di una straniera entrata nella comunità di Israele

così intimamente da divenire antenata di Davide

e dello stesso Gesù:

è Rut del popolo di Moab,

in Transgiordania.

Il libretto che ne narra la vicenda
è un gioiello letterario,
steso in un ebraico perfetto e raffinato,
« **un poema di pace biblica, patriarcale, notturna** »,
come diceva lo scrittore francese Victor Hugo,
che su un versetto del testo biblico (3,7)
aveva costruito nel 1859
un poema in 22 quartine
(tante quante sono le lettere dell'alfabeto ebraico),
intitolato *Booz endormi*.

La scena, infatti, più emozionante

è appunto quella in cui Rut si accosta al suo futuro sposo Booz,

addormentato sull'aia

dove si era celebrata la festa della mietitura dell'orzo...

« Verso mezzanotte quell'uomo si svegliò,
con un brivido,
si guardò attorno
ed ecco una donna gli giaceva ai piedi.

Le disse: chi sei?

Rispose: sono Rut, tua serva;

stendi il lembo del tuo mantello sulla tua serva,
perché tu hai il diritto del riscatto » (3,8-9).

Per comprendere la scena

bisogna risalire alla storia originaria di questa donna.

Essa -- il cui nome significa « **amica, compagna** » -- aveva sposato il figlio di un ebreo di Betlemme, emigrato a Moab in cerca di lavoro con sua moglie Noemi che significa «graziosa », « dolcezza mia » e due figli.

Alla morte del marito,

Rut aveva deciso di seguire sua suocera Noemi, anch'essa vedova, che ritornava a Betlemme dicendole:

« il tuo popolo sarà il mio popolo, il tuo Dio sarà il mio Dio; dove tu morrai, morirò anch'io e là sarò sepolta » (1,17).

A Betlemme,

ove le due donne vivono in miseria spigolando nei campi, risiede però un ricco proprietario terriero,

Booz appunto, che è parente prossimo del marito defunto di Rut.

Ora, per la legge ebraica detta del levirato,

egli avrebbe il dovere del « riscatto »,

cioè del prendere in moglie la vedova del parente.

Ma un ostacolo si frappone:

c'è un parente più « prossimo » a cui spetta questo diritto.

Booz lo farà rinunziare formalmente

e, così, **in quella notte sarà Rut stessa**

a prendere l'iniziativa per il matrimonio.

Quel matrimonio da cui si originerà la dinastia davidica.

Ma **il libretto di Rut è meraviglioso soprattutto perché è pervaso dalla tenerezza dei sentimenti d'amore**

e anche perché la narrazione

è tutta immersa nella serenità e nella nostalgia

di un « piccolo mondo antico ».

Canto: **E SONO SOLO UN UOMO**

(P. A. SEQUERI, *In cerca d'autore*)

Io lo so, Signore, che vengo da lontano,
prima nel pensiero e poi nella tua mano.
Io mi rendo conto che Tu sei la mia vita
e non mi sembra vero di pregarti così:

Padre d'ogni uomo e non ti ho visto mai
Spirito di vita e nacqui da una donna
Figlio, mio fratello e sono solo un uomo
eppure io capisco che Tu sei verità!

**E imparerò a guardare tutto il mondo
Con gli occhi trasparenti di un bambino
E insegnerò a chiamarti “Padre nostro”
A ogni figlio che diventa uomo. (2 vol.)**

Io lo so, Signore, che tu mi sei vicino,
Luce alla mia mente, guida al mio cammino,
mano che sorregge, sguardo che perdona
e non mi sembra vero che Tu esista così.

Dove nasce amore tu sei la sorgente
dove c'è una croce tu sei la speranza
dove il tempo ha fine tu sei vita eterna
e so che posso sempre contare su di te!

**E accoglierò la vita come un dono
E avrò il coraggio di morire anch'io
E incontro a Te verrò col mio fratello
Che non si sente amato da nessuno. (2 vol.)**

- ◆ *Mentre il Celebrante fa l'offerta dell'incenso,
tutti si mettono in ginocchio e cantano il canto di adorazione*

Canto: IL SEME DEL TUO CAMPO

(P. SQUERI - M. T. HENDERSON - J. K. BELAMIDE)

Per ogni volta che ci doni la Parola di luce,
noi offriremo la pace.
Per ogni volta che ci nutre il tuo Pane di vita,
noi sazieremo la fame.
Per ogni volta che ci allietta il tuo Vino di gioia,
noi guariremo ferite.

**Offriamo a Te,
sinceramente,
la vita
Benediciamo la tua pace
fra noi.
Saremo l'eco del tuo canto,
il seme del tuo campo,
il lievito del tuo perdono,
il lievito del tuo perdono.**

Non ci separa dalla fede l'incertezza del cuore,
quando ci parli, Signore.
Non ci separa dall'amore la potenza del male,
quando rimani con noi.
Non ci separa dall'attesa del tuo giorno la morte,
quando ci tieni per mano.

- ◆ *Ancora qualche istante di silenzio.
Contempliamo e adoriamo il Signore presente nell'Eucaristia*

Preghiera per le vocazioni

**Tutti: Signore Gesù, buon Pastore,
benedici le nostre comunità cristiane,
perché, attraverso l'ascolto attento e fedele
della tua Parola,
il Mistero celebrato nella liturgia
e la carità generosa e feconda,
diventino il terreno favorevole
dove le vocazioni possano nascere e svilupparsi.**

**Illuminati e sostenuti dalla tua Parola,
ti preghiamo, in modo particolare, per i giovani
perché si pongano in attento ascolto della tua chiamata
e continuino ad arricchire la Chiesa con la loro risposta,
servendo con generosità i fratelli.**

**Ascolta, o Cristo, le nostre preghiere
per intercessione della Vergine Maria, Odegitria;
Lei, che ha accolto e risposto generosamente
alla tua Parola,
sostenga con la sua presenza e il suo esempio
coloro che Tu chiami al dono
totale e gioioso della loro vita
per il servizio del tuo regno. Amen.**

*Mons. Francesco Cacucci
Arcivescovo di Bari-Bitonto*

**Acclamazioni
alla SS. Trinità, alla B.V. Maria e ai Santi**

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo Santo Nome.

Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo.

Benedetto il Nome di Gesù.

Benedetto il suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel SS. Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la Gran Madre di Dio, Maria Santissima.

Benedetta la sua santa ed Immacolata Concezione.

Benedetta la sua gloriosa Assunzione.

Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre.

Benedetto San Giuseppe suo castissimo Sposo.

Benedetto Iddio nei suoi Angeli e nei suoi Santi.

Canto: **CANTA E CAMMINA**

(Francesco Buttazzo, *Vita nuova con te*, Paoline)

**Canta e cammina con la pace nel cuore,
Canta e cammina nel bene e nell'amore,
Canta e cammina, non lasciare la strada,
Cristo cammina con te.**

Cantiamo a tutto il mondo che è Lui la libertà,
in Lui c'è una speranza nuova per questa umanità.

La gioia del Signore in noi per sempre abiterà
se in comunione noi vivremo nella sua volontà.

È Lui che guida i nostri passi, è Lui la verità,
se siamo figli della luce in noi risplenderà.

appuntamento vocazionali

- ◆ **Giovedì 23 febbraio ore 17.30** presso la sede del CDV, **si incontrano gli animatori vocazionali**, religiosi, religiose, catechisti parrocchiali e laici attenti e sensibili all'animazione vocazionale dei ragazzi, dei giovani e delle comunità parrocchiali ed ecclesiali.

INCONTRI DI DISCERNIMENTO VOCAZIONALE

- ◆ **“Miriam”** – Incontro per le ragazze di scuola media e scuola superiore: **sabato 11 febbraio** dalle ore 16.00 alle ore 19.00 presso il Seminario Arcivescovile.
- ◆ **“Speranza”** – Incontro per le giovani in ricerca e in discernimento vocazionale: **domenica 4 marzo** alle ore 9.30 presso il Seminario Arcivescovile.
- ◆ **“Samuel”** – Pre-seminario per i ragazzi di V elementare e scuola media: **sabato 11 febbraio** dalle ore 16.00 alle ore 19.00 presso il Seminario Arcivescovile.
- ◆ **“Eccomi”** – Pre-seminario per gli adolescenti di scuola superiore: **sabato 18 febbraio** dalle ore 16.00 alle ore 19.00.
- ◆ **“Se Vuoi”** – Incontro per i giovani in ricerca e in discernimento vocazionale: **giovedì 8 marzo** alle ore 18.30 presso il Seminario Arcivescovile.

Corso di Esercizi Spirituali

Carissimi,

il Centro Diocesano Vocazioni anche quest'anno promuove un corso di esercizi spirituali diocesani nei giorni **18-21 febbraio 2012**, scanditi dal titolo **"Rispondere all'Amore si può"**; è particolarmente consigliato ai giovani, agli animatori vocazionali, religiosi, religiose, catechisti parrocchiali e laici attenti e sensibili all'animazione vocazionale dei ragazzi, dei giovani e delle comunità parrocchiali ed ecclesiali, e a quanti, volendo vivere al servizio della Chiesa e di tutti, avvertono l'esigenza di "radicarsi nel Signore".

A proposito degli Esercizi Spirituali, così si espresse Paolo VI: *"La pratica degli Esercizi costituisce non solo una pausa tonificante e corroborante per lo spirito, in mezzo alle dissipazioni della chiassosa vita moderna, ma altresì una scuola ancora oggi insostituibile per introdurre le anime ad una maggiore intimità con Dio, all'amore della virtù e alla scienza vera della vita, come dono di Dio e come risposta alla sua chiamata"*.

Per informazioni e adesioni rivolgersi a don Giacomo Fazio (tel. 0805648885) e a Milena Meledandri (tel. 0805019365).

per la tua riflessione

Storia vocazionale di Suor Maria Valeria, carmelitana

«Quando capii che la preghiera era la mia terra di missione»

Preso da un'ardente passione per Dio, chiamata alla vita claustrale da una vocazione più forte di ogni ostacolo. È la storia di suor Maria Valeria di Gesù Crocifisso, entrata a 22 anni nel Monastero delle Carmelitane Scalze di Moncalieri (Torino).

«Lasciai tutto: università, amici, programmi per il futuro, famiglia, il mio amatissimo fratellino... per abbracciare un progetto che agli occhi di molti oggi appare inverosimile e anacronistico». A casa questa decisione non fu subito compresa, e l'opposizione fu risolta. Una ragazza così bella, alta, slanciata, una studentessa così brillante doveva proprio chiudersi per sempre in convento? «Ho dovuto affrontare numerose e dolorose lotte per poter realizzare quanto il Signore mi chiedeva. Ma le cose preziose hanno un prezzo molto alto» afferma suor Valeria.

E aggiunge: «Avevo iniziato gli studi di medicina coltivando nel cuore il desiderio di servire concretamente il Signore in terra di missione, nel prossimo povero, solo, sofferente, malato, dimenticato, non amato. Un sogno accarezzato da lungo tempo, fin dalla mia prima giovinezza, ma ... c'era un "ma" che continuava a pungolarmi: come raggiungere tutti? Soprattutto, come raggiungere il cuore delle persone, là dove desideravo portare la gioia dell'amore di Cristo, vero medico e vera medicina?».

Suor Valeria prosegue: «Nella mia ricerca in realtà non ero sola, il Signore era con me, seguiva ogni mio passo e mi fece il dono di poter capire in profondità il valore grande, apostolico di una vita di preghiera. È superfluo dire quanto quella scoperta, quella rivelazione avvenuta non durante una meditazione, ma mentre stavo studiando per un esame, abbia ribaltato la mia vi-

ta. E d'altra parte non è davvero facile tentare di esprimere a parole quei momenti fugaci come il lampo, ma preziosi quanto l'oro». Nel cammino di suor Valeria incisero anche le omelie del suo parroco; alcuni testi avuti in modo fortuito e letti quasi per curiosità: la Vita di santa Teresa d'Avila, la Storia di un'anima di santa Teresa di Gesù Bambino, ma anche gli scritti di sant'Agostino e Gandhi. «Soprattutto la Parola di Dio – sottolinea suor Valeria – la Bibbia ascoltata con passione come Maria, sorella di Marta, quando a Betania si poneva ai piedi di Gesù. Attraverso questo colloquio intimo con il Signore, che diventa attenzione amorosa alla sua volontà, ho compreso che Egli mi chiedeva qualcosa di più radicale».

Chi è Gesù per te? «Un giorno il versetto biblico "Dio è amore" mi colpì tanto profondamente e tanto dolcemente da lasciarmi lo spirito colmo di una gioia indicibile. Da allora Gesù Amore è colui che guida i miei passi, calma le mie ansie, riscalda il mio cuore. È il maestro, il padre, lo sposo. Il mio augurio e la mia preghiera è che tanti giovani alla ricerca della verità, dell'amore, della gioia, nell'incontro travolgente con Gesù, possano trovare quella pace che solo Lui sa dare, nella certezza che la vita acquista un valore sempre più grande nella misura in cui si è disposti a donarla».